



Bruxelles, 9 giugno 2022
(OR. en)

10064/22

FIN 648

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	8 giugno 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	COM(2022) 401 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2021

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 401 final.

All.: COM(2022) 401 final



Strasburgo, 7.6.2022
COM(2022) 401 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

**Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio
finanziario 2021**



Annual Management and Performance Report for the EU Budget

Volume I

FINANCIAL YEAR

2021

[#EUBUDGET](#)

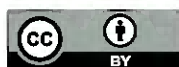
INTEGRATED FINANCIAL AND
ACCOUNTABILITY REPORTING 2021

Budget

The European Commission is not liable for any consequence stemming from the reuse of this publication.

Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2022

© European Union, 2022



The reuse policy of European Commission documents is implemented by Commission Decision 2011/833/EU of 12 December 2011 on the reuse of Commission documents (OJ L 330, 14.12.2011, p. 39). Unless otherwise noted, the reuse of this document is authorised under a Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) licence (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). This means that reuse is allowed provided appropriate credit is given and any changes are indicated.

For any use or reproduction of elements that are not owned by the European Union, permission may need to be sought directly from the respective rightholders.

All photos © European Union, unless otherwise stated.

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume I

Print	ISBN 978-92-76-49919-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/022851	KV-AQ-22-001-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-49866-7	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/07897	KV-AQ-22-001-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-49892-6	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/093153	KV-AQ-22-001-EN-N

Also available:

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume II – Annexes

Print	ISBN 978-92-76-51013-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/733952	KV-AQ-22-002-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-51014-7	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/748965	KV-AQ-22-002-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-51012-3	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/285345	KV-AQ-22-002-EN-N

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume III – Technical annexes

Print	ISBN 978-92-76-51105-2	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/762638	KV-AQ-22-003-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-51106-9	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/487237	KV-AQ-22-003-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-51104-5	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/064137	KV-AQ-22-003-EN-N

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Volume I

Esercizio finanziario
2021

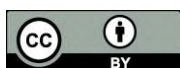
#EUBUDGET

Relazioni integrate in materia
finanziaria e di responsabilità
2021

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

© Unione europea, 2022



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi di una licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Tutte le illustrazioni © Unione europea, salvo se diversamente indicato.

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume I – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-49919-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/022851	KV-AQ-22-001-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-49892-6	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/093153	KV-AQ-22-001-EN-N

Disponibile anche:

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume II – Allegati – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-51013-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/733952	KV-AQ-22-002-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-51012-3	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/285345	KV-AQ-22-002-EN-N

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume III – Allegati tecnici – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-51105-2	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/762638	KV-AQ-22-003-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-51104-5	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/064137	KV-AQ-22-003-EN-N

La *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2021*, unitamente ai suoi allegati, rappresenta il principale contributo della Commissione alla procedura annuale di scarico⁽¹⁾ tramite la quale il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea controllano l'esecuzione del bilancio dell'UE. Tale relazione consente alla Commissione di adempiere i suoi obblighi ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁽²⁾ e del regolamento finanziario⁽³⁾. L'esecuzione del bilancio dell'UE è una responsabilità condivisa. La Commissione lavora fianco a fianco con gli Stati membri e con altri partner ed organizzazioni.

La relazione è costituita da tre volumi, descritti di seguito:

- il volume I illustra i fatti e i risultati principali relativi alla gestione del bilancio per il 2021;
- il volume II presenta un quadro più completo dell'esecuzione del bilancio dell'UE. L'allegato 1 espone una panoramica della performance del bilancio dell'UE nel 2021. L'allegato 2 fornisce una panoramica di alto livello del controllo interno e della gestione finanziaria. L'allegato 3 riguarda gli aspetti relativi alla performance e alla conformità del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il volume III contiene allegati tecnici a sostegno della relazione. Comprende l'allegato 4 con informazioni dettagliate sulla performance programma per programma nella "Panoramica della performance dei programmi".

La presente relazione fa parte del più ampio pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità⁽⁴⁾, nel quale sono compresi anche i conti annuali consolidati⁽⁵⁾, una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita riguardante i prossimi cinque anni⁽⁶⁾, la relazione sugli audit interni⁽⁷⁾ e la relazione sul seguito dato al scarico⁽⁸⁾.

(1) La procedura annuale di scarico è la procedura tramite cui il Parlamento europeo e il Consiglio approvano in via definitiva l'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio e ritengono la Commissione politicamente responsabile per l'esecuzione del bilancio dell'UE (https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/eu-budget/how-it-works/annual-lifecycle/assessment/parliaments-approval_en).

(2) Articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

(3) Articolo 247, paragrafo 1, lettere b) ed e) del regolamento finanziario.

(4) Articolo 247 del regolamento finanziario.

(5) Articolo 246 del regolamento finanziario.

(6) Articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario.

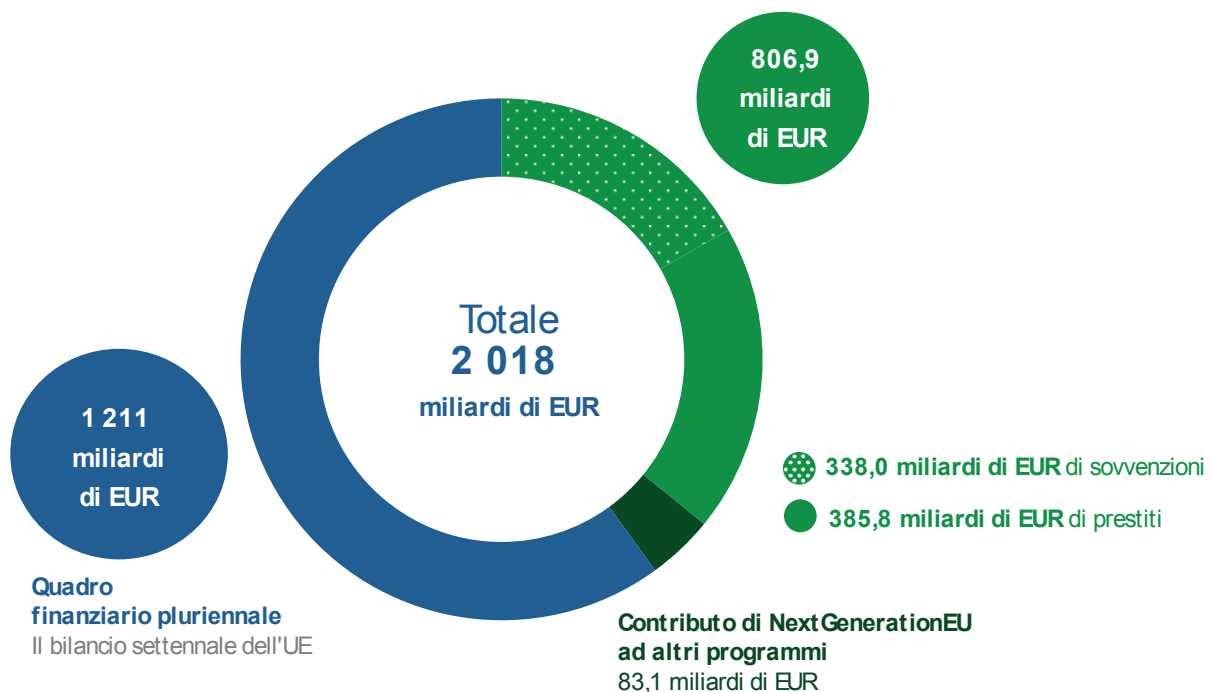
(7) Articolo 118, paragrafo 8, del regolamento finanziario.

(8) Articolo 261, paragrafo 3, del regolamento finanziario.

Affrontare la sfida: l'UE investe in un futuro più verde, più digitale e più resiliente

Nel 2021 l'UE ha inviato un segnale di solidarietà e forza, contrastando una crisi senza precedenti. La solidarietà è stata fondamentale per contenere la pandemia di COVID-19 e attenuarne l'impatto economico e sociale. Abbiamo assistito alla più ampia e rapida campagna di vaccinazione nella storia dell'UE, a seguito dell'acquisto comune di vaccini grazie all'utilizzo innovativo del bilancio dell'UE tramite lo strumento per il sostegno di emergenza. Il bilancio dell'UE ha inoltre finanziato le infrastrutture per l'emissione e la verifica dei certificati COVID-19 digitali, definendo una norma diffusasi ben al di là dei confini dell'UE. L'UE ha aiutato i cittadini e le imprese a superare le conseguenze della crisi, reagendo al tempo stesso alle sfide globali.

L'UE è riuscita non solo a superare la crisi, ma anche a cogliere le opportunità che ne sono derivate. Il bilancio dell'UE rende l'Europa pronta per il futuro, anticipando la sua risposta alle sfide cruciali dell'azione per il clima e della digitalizzazione. Investe in un futuro più sostenibile e resiliente per l'UE e i suoi Stati membri. Insieme al quadro finanziario pluriennale 2021-2027, lo specifico strumento per la ripresa NextGenerationEU è al centro dell'azione collettiva dell'UE. Con un pacchetto di stimolo record di oltre 2 000 miliardi di EUR, nel 2021 l'economia dell'UE ha iniziato la sua ripresa più rapidamente del previsto.



Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'UE e NextGenerationEU. Tutti gli importi sono espressi in miliardi di EUR, a prezzi correnti.

Fonte: Commissione europea.

NextGenerationEU funziona grazie a un approccio su misura e orientato alle prestazioni.

Grazie alla sua portata senza precedenti, di 807 miliardi di EUR⁽⁹⁾, NextGenerationEU ha aumentato drasticamente la potenza di fuoco del bilancio dell'UE. Il suo programma principale, il dispositivo per la

⁽⁹⁾ 807 miliardi di EUR a prezzi correnti, 750 miliardi di EUR ai prezzi del 2018.

ripresa e la resilienza, è uno strumento unico e innovativo volto a finanziare investimenti e riforme. Gli Stati membri presentano i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza che contengono riforme e investimenti in risposta ai sei ampi settori strategici che rientrano nell'ambito del dispositivo, alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo e agli obiettivi verdi e digitali. Il finanziamento erogato nell'ambito del dispositivo dipende dall'attuazione efficace degli investimenti e delle riforme contenuti nei piani, in linea con l'orientamento all'efficacia dell'attuazione del nuovo bilancio a lungo termine (cfr. riquadro seguente). Alla fine dell'anno erano stati adottati ventidue piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Il bilancio a lungo termine e NextGenerationEU: il bilancio dell'UE si concentra sul conseguimento degli obiettivi

La performance e i risultati sono al centro del nuovo bilancio a lungo termine e di NextGenerationEU. I nuovi programmi sono stati concepiti per produrre risultati tangibili sul campo. Nel caso del dispositivo per la ripresa e la resilienza i pagamenti sono esplicitamente collegati al conseguimento di traguardi e obiettivi da parte degli Stati membri. Ogni programma dell'UE prevede inoltre obiettivi chiari e ambiziosi e indicatori correlati per contribuire a garantire il conseguimento di tali obiettivi. Nel giugno 2021 la Commissione ha pubblicato una comunicazione che descrive il nuovo quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione⁽¹⁰⁾.

Il nuovo bilancio a lungo termine ha inoltre offerto l'opportunità di riesaminare l'efficienza dell'esecuzione del bilancio dell'UE. I programmi devono garantire un approccio più integrato alle sfide strategiche; ne è un esempio lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che riunisce la maggior parte dei precedenti programmi di azione esterna dell'UE nell'ambito del bilancio dell'UE. Un altro esempio è la riorganizzazione delle agenzie esecutive, con la quale la Commissione ha istituito nuove agenzie al fine di allineare appieno i loro portafogli alle priorità strategiche della Commissione e sfruttare le sinergie tra programmi e politiche (come la nuova Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale).

L'UE ha fornito liquidità agli Stati membri utilizzando tutte le risorse di bilancio disponibili.

Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza gli Stati membri hanno ricevuto 64 miliardi di EUR nel 2021, principalmente sotto forma di prefinanziamenti per i piani nazionali per la ripresa e la resilienza a favore degli Stati membri con piani approvati⁽¹¹⁾. L'attuazione della politica di coesione ha registrato un'accelerazione nel 2021 e agli Stati membri è stato versato un importo record di 69 miliardi di EUR. Ciò è stato possibile anche grazie alla rapida reazione alla crisi della COVID-19. Le iniziative di investimento in risposta al coronavirus, istituite nel 2020, hanno consentito di mobilitare con la massima flessibilità tutti i fondi rimanenti dei programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020. 23 miliardi di EUR sono stati riassegnati al settore sanitario e alle misure volte a far fronte alle conseguenze della crisi. Infine, attraverso ulteriori finanziamenti a titolo di NextGenerationEU tramite REACT-EU, sono stati erogati ulteriori 7 miliardi di EUR, per cui nel 2021 gli Stati membri hanno ricevuto un totale di 140 miliardi di EUR di liquidità.

Al di là della liquidità, il bilancio dell'UE è uno strumento di solidarietà europea. Oltre alla pandemia di COVID-19, le catastrofi naturali, come gli incendi boschivi provocati dalla siccità e le gravi inondazioni, hanno avuto pesanti ripercussioni su molti Stati membri. Attraverso il meccanismo unionale di protezione civile l'UE ha stanziato 332 milioni di EUR per soccorsi immediati in occasione di calamità agli Stati membri colpiti. Nel 2021 il meccanismo è stato attivato 114 volte. Nel 2022 la guerra in Ucraina ha già innescato il più massiccio intervento di emergenza dalla creazione del meccanismo.

⁽¹⁰⁾ https://ec.europa.eu/info/publications/communication-eu-budget-performance-framework-2021-2027_en

⁽¹¹⁾ Per maggiori informazioni, cfr. allegato 3.

L'opera di ripresa è finalizzata alla costruzione di un futuro più verde e più digitale. L'UE ha rivisto al rialzo la propria ambizione in materia di finanziamenti connessi al clima portandoli al 30 % del bilancio complessivo dell'UE, compreso NextGenerationEU, rispecchiando anche gli impegni globali dell'UE, tra cui l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza almeno il 37 % dei finanziamenti sarà destinato a investimenti e riforme per contrastare i cambiamenti climatici e almeno il 20 % alla promozione della transizione digitale. Molti dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza adottati entro la fine del 2021 superano tali requisiti minimi, dimostrando l'impegno condiviso a favore della duplice transizione climatica e digitale in tutta l'UE. Nel complesso gli Stati membri hanno impegnato circa il 40 % dei finanziamenti per la lotta ai cambiamenti climatici e circa il 26 % per promuovere la transizione digitale. La sostituzione dell'energia fossile e la transizione digitale sono fondamentali non solo per uscire più forti dalla pandemia, ma anche per rafforzare l'autonomia strategica aperta dell'UE e resistere all'impatto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Le priorità fondamentali sono evidenziate nel riquadro seguente.

La duplice transizione nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza: priorità fondamentali per il clima e il digitale

- Per quanto riguarda la mitigazione e la lotta ai cambiamenti climatici, circa tre quarti dei finanziamenti si concentrano sulla transizione energetica e sulla realizzazione di trasporti sostenibili. Per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, l'accento è posto sia sull'aumento dell'approvvigionamento energetico da fonti pulite sia sulla diminuzione complessiva della domanda di energia. Tra i settori di investimento figurano l'impulso alla generazione di energie rinnovabili e molti progetti incentrati sull'efficienza energetica, ad esempio mediante il miglioramento della qualità degli edifici e dell'isolamento.
- Per contribuire alla transizione digitale e affrontarne le sfide, le riforme e gli investimenti in questo settore mirano a creare servizi pubblici digitali (37 %), ad aumentare il livello di digitalizzazione delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (20 %), e a dotare le persone delle competenze digitali necessarie per partecipare a tali cambiamenti (17 %)⁽¹²⁾. In linea con la comunicazione sul decennio digitale⁽¹³⁾ che evidenzia l'importanza dei servizi pubblici digitali, le misure comprendono soluzioni di e-government volte a modernizzare e migliorare i processi della pubblica amministrazione, ad esempio integrando soluzioni di identificazione elettronica nelle procedure governative e garantendo l'interoperabilità tra le varie piattaforme pubbliche digitali.

Per la prima volta i principali obiettivi strategici generali dell'UE, come la lotta contro i cambiamenti climatici, sono pienamente integrati nei programmi di bilancio dell'UE.

Nell'ambito del pacchetto della *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE* la Commissione presenta le metodologie utilizzate per monitorare il contributo apportato dal bilancio dell'UE a tre degli obiettivi strategici summenzionati.

- La lotta contro i cambiamenti climatici: la metodologia di monitoraggio aggiornata si avvale di una classificazione degli interventi basata sugli effetti. È stata sancita in modo coerente in tutti i principali atti di base.
- Arrestare e invertire la perdita di biodiversità: la metodologia di monitoraggio è stata ampiamente aggiornata in modo analogo.
- Promuovere la parità di genere: una metodologia pilota è in fase di applicazione, il che riflette il fatto che la maggior parte del bilancio dell'UE può contribuire positivamente a promuovere la parità di genere.

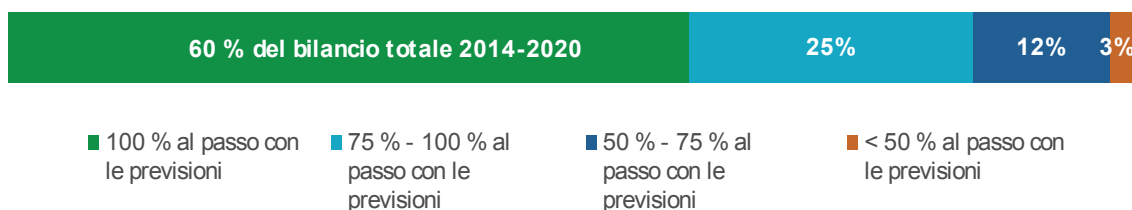
⁽¹²⁾ I numeri corrispondono a calcoli basati sulle metodologie di cui agli allegati VI e VII del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

⁽¹³⁾ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0118>.

L'UE ha risposto alle diverse sfide globali utilizzando il bilancio dell'UE in modo efficace e flessibile. Per far fronte alla carenza di investimenti strutturali a livello mondiale l'UE ha varato l'iniziativa "Global Gateway". L'iniziativa mobiliterà 300 miliardi di EUR delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri con un approccio Team Europa, sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture digitali, energetiche e di trasporto e rafforzando i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca. In risposta alle esigenze più immediate, hanno assunto un ruolo centrale la fornitura di vaccini contro la COVID-19 ai paesi terzi e il sostegno alle soluzioni per la crisi dei rifugiati innescata dagli sviluppi in Afghanistan e in Siria. L'accordo di bilancio che accompagna il pacchetto per i rifugiati siriani dell'autunno 2021 ha segnato un importante traguardo. Al contempo le tensioni avevano già cominciato a manifestarsi nel 2021 lungo i confini orientali dell'UE, dove i movimenti migratori sono stati strumentalizzati per esercitare una pressione politica sull'UE. In termini di bilancio queste varie sfide hanno richiesto una ridefinizione proattiva delle priorità e un ampio ricorso alla flessibilità esistente. La dimensione esterna ha rappresentato 0,9 miliardi di EUR, che costituiscono la quota maggiore dei 2 miliardi di EUR di incrementi di bilancio utilizzati nel 2021.

Al momento del passaggio da un bilancio a lungo termine al successivo, i programmi dell'UE del bilancio 2014-2020 continuano ad essere attuati e a produrre risultati per i cittadini dell'UE.

Il bilancio dell'UE è principalmente un bilancio di investimenti, incentrato sul conseguimento di un valore a lungo termine per l'UE. Molti programmi hanno continuato a compiere progressi nel conseguimento dei rispettivi obiettivi di performance. Il grafico seguente mostra che, per programmi pari all'85 % del bilancio dell'UE, la stragrande maggioranza degli indicatori di performance è in linea con le aspettative. Gli allegati 1 e 4 della presente relazione forniscono maggiori dettagli sui singoli programmi e sulle rispettive performance.



Ripartizione del bilancio 2014-2020 in base allo stato di avanzamento dei programmi sottostanti. Il grafico mostra lo stato di avanzamento misurato in base alla percentuale degli indicatori selezionati per la panoramica della performance dei programmi che hanno conseguito i rispettivi obiettivi o che sono ben in linea con le aspettative. A titolo di esempio, il grafico mostra che per i programmi che rappresentano il 60 % del bilancio 2014-2020 tutti gli indicatori hanno conseguito i rispettivi obiettivi o sono ben in linea con le aspettative.

Fonte: Commissione europea.

L'eccellente capacità di assunzione di prestiti consente a NextGenerationEU di produrre risultati

Per finanziare NextGenerationEU la Commissione ha istituito in tempi record un efficiente programma di emissione di obbligazioni. Pur avendo avviato formalmente i lavori solo all'inizio del 2021, il 15 giugno 2021 la Commissione ha emesso la prima obbligazione, accolta con grande favore e con una domanda record. Alla fine del 2021 la Commissione aveva reperito quasi 93,5 miliardi di EUR sotto forma di finanziamenti a lungo termine, integrati da buoni dell'UE a breve termine, per effettuare le prime erogazioni programmate a favore degli Stati membri a titolo di NextGenerationEU. I mercati hanno accolto con molto favore queste nuove obbligazioni dell'UE che hanno in parte assunto la funzione di titoli sicuri denominati in euro, cosa che il mercato chiede da tempo. Nel 2021 il costo dei finanziamenti a 10 anni è stato per lo più negativo e ben al di sotto della media dei costi di finanziamento dei singoli Stati membri.

NextGenerationEU riflette anche gli obiettivi politici dell'UE in termini di strategia di finanziamento, in quanto sta emettendo un importo massimo di 250 miliardi di EUR sotto forma di obbligazioni verdi. Nel settembre 2021 la Commissione ha pubblicato il piano generale del proprio programma di obbligazioni verdi, il quadro per le obbligazioni verdi NextGenerationEU⁽¹⁴⁾ che delinea le disposizioni e le condizioni relative alle obbligazioni verdi in linea con le migliori pratiche di mercato. Il quadro è stato certificato da esperti esterni e ciò ha rassicurato i potenziali investitori sul fatto che i proventi delle emissioni di obbligazioni verdi dell'UE saranno utilizzati per finanziare investimenti e riforme verdi legittimi.

La prima emissione di obbligazioni verdi NextGenerationEU è stata per molti aspetti un successo. Con 12 miliardi di EUR raccolti nell'ottobre 2021, la prima emissione dell'UE è stata la più grande emissione di obbligazioni verdi mai realizzata a livello mondiale. Il fatto che le richieste di sottoscrizione siano state 11 volte superiori all'offerta dimostra l'elevata domanda di tale titolo da parte del mercato. Le obbligazioni verdi contribuiscono anche ad accelerare un circolo virtuoso di finanziamento degli investimenti sostenibili. Dopo la prima emissione la Commissione ha raccolto ulteriori 2,5 miliardi di EUR di obbligazioni verdi nell'ambito del programma di obbligazioni verdi dell'UE nel 2021 e 6 miliardi di EUR alla fine di maggio 2022. Nei prossimi anni il programma dovrebbe trasformare l'UE nel maggiore emittente mondiale di obbligazioni verdi, dando impulso alla finanza verde in generale e rafforzando l'attrattiva dell'euro per gli investitori mondiali e quindi il suo ruolo internazionale.

Nonostante le difficili condizioni di mercato del 2022 le emissioni di obbligazioni dell'UE hanno continuato a essere richieste. A causa dell'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia e del contesto economico generale, recentemente i mercati obbligazionari sono stati sottoposti a forti pressioni. Malgrado queste difficili condizioni la Commissione non ha avuto difficoltà a immettere sul mercato ulteriori obbligazioni, anche se i costi di finanziamento sono aumentati in linea con le condizioni di mercato generalmente più difficili. La flessibilità offerta dalla strategia di finanziamento diversificata della Commissione le consentirà di proseguire il suo programma di finanziamento in modo efficace sotto il profilo dei costi. Sono numerosi i riscontri positivi e le richieste di sottoscrizione che continuano a pervenire in relazione alle obbligazioni verdi NextGenerationEU, in parte grazie alla pubblicazione del pannello di controllo sulle obbligazioni verdi⁽¹⁵⁾.

Dopo un 2021 difficile, le pressioni sul bilancio dell'UE aumenteranno ulteriormente nel 2022

L'adozione tardiva del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 ha dato luogo a sfide impegnative nel 2021. Gli atti giuridici che istituiscono la nuova generazione di programmi sono stati adottati dai colegislatori solo nel corso del 2021. Grazie agli intensi lavori preparatori la Commissione ha tuttavia potuto avviare senza ulteriori indugi molti dei programmi, in particolare quelli gestiti direttamente dall'istituzione stessa. Nell'ambito della gestione concorrente, l'adozione tardiva del regolamento recante disposizioni comuni che definisce il quadro normativo per i programmi in regime di gestione concorrente con gli Stati membri (come i fondi della politica di coesione) ha impedito l'avvio dell'attuazione dei nuovi programmi nel 2021, nonostante i preparativi sul campo siano iniziati. Mentre il bilancio 2021 è stato riportato agli anni a venire, la Commissione sta collaborando

⁽¹⁴⁾ https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/about_the_european_commission/eu_budget/.nextgenerationeu_green_bond_framework.pdf.

⁽¹⁵⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/eu-borrower-investor-relations/nextgenerationeu-green-bonds/dashboard_en.

assiduamente con gli Stati membri al fine di adottare quanto prima accordi di partenariato e programmi.

Incentrare la politica di coesione sulla lotta contro la COVID-19 ha consentito all'UE di reagire rapidamente. L'ulteriore flessibilità introdotta nei fondi di coesione ha consentito all'UE di fornire liquidità agli Stati membri molto rapidamente accelerando notevolmente i pagamenti. Sebbene indispensabile per aiutare gli Stati membri a rispondere ai bisogni immediati legati alla crisi nel settore sanitario, nell'occupazione e nelle imprese, in particolare le piccole e medie imprese, il riorientamento dei fondi di coesione ha comportato una deviazione temporanea del sostegno da alcune priorità di investimento a lungo termine. REACT-EU, che prepara la transizione verde e digitale, ha offerto l'opportunità di compensare tale ridefinizione delle priorità a breve termine dei fondi di coesione, consentendo la ripresa di progetti precedentemente interrotti a favore di necessità di emergenza.

Il 2022 sarà un altro anno segnato da incertezza e sfide, anche per il bilancio dell'UE.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 ha innescato nuove e importanti dinamiche che hanno profonde implicazioni per l'Ucraina oltre che per l'UE e la sua economia e società. Allo stesso tempo, diverse altre sfide si prospettano: la pandemia non è finita, potrebbero emergere nuove varianti ed è essenziale rimanere in allerta. L'inflazione ha toccato livelli mai raggiunti negli ultimi decenni, riducendo l'effettiva capacità finanziaria del bilancio dell'UE che è adeguato applicando un deflatore fisso del 2 %, ben al di sotto del livello effettivo di inflazione. Le tensioni lungo la catena di approvvigionamento contribuiscono alle forti pressioni inflazionistiche e incidono sull'autonomia strategica aperta dell'UE in settori quali quello dei microchip. Il numero di catastrofi naturali sembra aumentare.

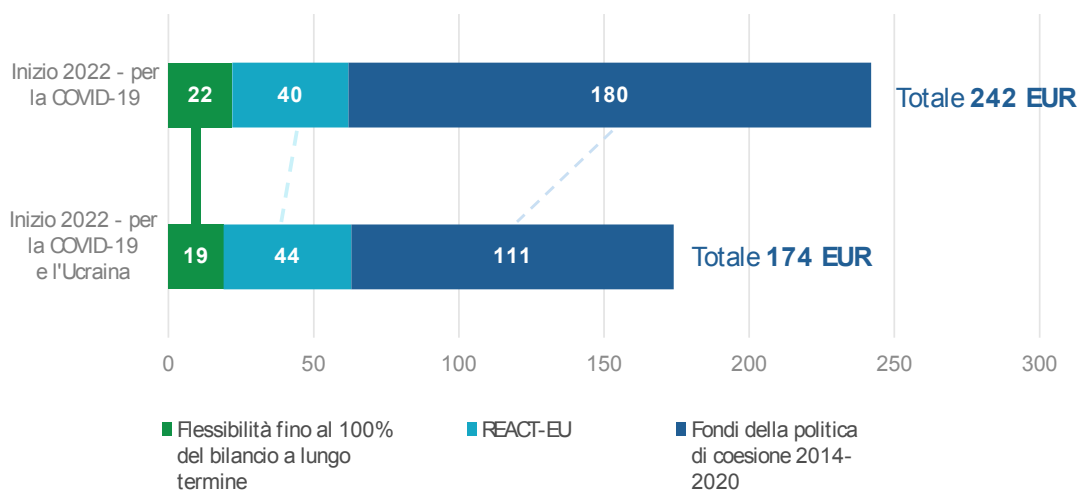
Tutto questo eserciterà ulteriori pressioni sul bilancio dell'UE e sulla gestione ed esecuzione dello stesso, sottolineando l'assoluta necessità di un programma incentrato sullo sviluppo della resilienza. Dato l'elevato livello di incertezza riguardo all'evoluzione della guerra in Ucraina, è attualmente impossibile stimare gli importi dei finanziamenti necessari in Ucraina e nell'UE che saranno comunque significativi. All'inizio del 2022 la Commissione si è concentrata sulla prestazione di soccorsi immediati all'Ucraina e alle persone in fuga dal paese. Alla fine di maggio 2022 la Commissione aveva già erogato l'intera disponibilità di 1,2 miliardi di EUR⁽¹⁶⁾ del nuovo programma di assistenza macrofinanziaria di emergenza a favore dell'Ucraina. Un pacchetto di emergenza di oltre 550 milioni di EUR a titolo del bilancio dell'UE ha fornito ulteriore sostegno, combinando varie misure quali l'assistenza umanitaria e di emergenza e un contratto di potenziamento istituzionale e di sviluppo della resilienza. Il bilancio dell'UE sta inoltre mobilitando 800 milioni di EUR, come promesso il 9 aprile e il 5 maggio. Il 18 maggio 2022 la Commissione ha proposto di concedere all'Ucraina nel 2022 una nuova assistenza macrofinanziaria eccezionale sotto forma di prestiti per un importo massimo di 9 miliardi di EUR.

Per assistere gli Stati membri, su proposta della Commissione, i colegislatori hanno convenuto di estendere la flessibilità dei rimanenti fondi della politica di coesione per il periodo 2014-2020, compresi REACT-EU e i fondi per gli affari interni. Pur essendo assolutamente necessaria per fornire liquidità e sostegno, anche questa misura si è basata sul riorientamento degli interventi finanziati dai programmi di coesione e affari interni per il periodo 2014-2020, il che ha comportato le già ricordate sfide operative.

Sebbene una parte sostanziale dei finanziamenti resi disponibili attraverso una gestione flessibile del bilancio sia stata utilizzata, i restanti importi devono far fronte a due gravi crisi. Il grafico seguente mostra che all'inizio del 2021 era disponibile, senza contare il dispositivo per la

⁽¹⁶⁾ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_3183.

ripresa e la resilienza, un importo massimo di 242 miliardi di EUR per far fronte alle varie sfide, in particolare gli effetti della COVID-19 all'interno dell'UE. All'inizio del 2022 era disponibile un importo massimo di 174 miliardi di EUR per rispondere sia agli effetti persistenti della COVID-19 sia alle conseguenze della guerra di aggressione russa in Ucraina. Trattandosi di massimali, gli importi effettivamente disponibili sono inferiori. A norma della politica di coesione, compreso REACT-EU, gli importi attualmente disponibili che non richiedono riassegnazioni da altre priorità e possono essere utilizzati per far fronte alle ripercussioni economiche della COVID-19 o alle spese per accogliere i rifugiati ucraini nell'ambito di CARE (Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa) ammontano a 17 miliardi di EUR; pertanto qualsiasi contributo superiore a detti 17 miliardi di EUR richiederebbe un reindirizzamento a scapito di altre priorità politiche. Inoltre la flessibilità del bilancio a lungo termine copre importi settennali che non sono pertanto disponibili in un singolo anno.



Risorse disponibili provenienti da meccanismi di flessibilità specifici e da un uso flessibile dei fondi di coesione. Tutti gli importi sono espressi in miliardi di EUR.

Fonte: Commissione europea.

I margini annuali e la flessibilità del bilancio a lungo termine dell'UE sono modesti rispetto al bilancio annuale. Complessivamente, i margini e gli strumenti di flessibilità previsti dal nuovo bilancio a lungo termine per l'intero periodo di sette anni ammontano a un massimo di 22 miliardi di EUR, ossia circa 3 miliardi di EUR all'anno. Confrontando tale cifra con un bilancio annuale di circa 170-180 miliardi di EUR si ottiene una flessibilità inferiore al 2 %. Nel 2021 la Commissione è riuscita a mobilitare ingenti quantità di liquidità principalmente grazie a una maggiore flessibilità dei fondi esistenti della politica di coesione per il periodo 2014-2020 e alla presenza di NextGenerationEU. Una volta utilizzate, queste opzioni non sono più disponibili, riducendo così in modo significativo il margine di manovra nel bilancio dell'UE. Il ricorso a riassegnazioni su vasta scala di fondi provenienti da programmi esistenti imporrebbe di operare scelte politiche, in quanto ciò inciderebbe sulla capacità a lungo termine del bilancio dell'UE di realizzare le priorità politiche indicate negli obiettivi dei singoli programmi.

L'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina sta inoltre ponendo sfide per le quali non esistono ancora soluzioni in termini di bilancio a lungo termine. Tutto il sostegno fornito finora si è concentrato sulla risposta alle esigenze immediate emerse con l'arrivo nell'UE di un numero elevato di rifugiati dall'Ucraina e sulla fornitura di sostegno umanitario e di altro tipo all'Ucraina e ai paesi vicini. La guerra contro l'Ucraina avrà comunque ripercussioni significative che vanno ben oltre l'immediata situazione umanitaria e di sicurezza. L'Ucraina dovrà fare affidamento sul sostegno internazionale durante la guerra e in seguito per ricostruire il paese, il che richiede uno sforzo molto significativo con notevoli fabbisogni finanziari sia a breve che a lungo termine. Anche le nuove sfide

quali l'inflazione elevata, la sicurezza energetica, la sicurezza alimentare e altri effetti a catena richiedono soluzioni di bilancio a livello dell'UE. Queste esigenze impreviste derivanti da una guerra in Europa vanno ben al di là dei mezzi disponibili nell'attuale quadro finanziario pluriennale e in NextGenerationEU. Dovranno pertanto essere individuate nuove fonti di finanziamento.

Il 18 maggio 2022 la Commissione ha proposto REPowerEU, un piano per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi. REPowerEU⁽¹⁷⁾ propone un'ulteriore serie di azioni volte a risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, con l'obiettivo finale di conseguire un sistema energetico più resiliente e una vera Unione dell'energia. La Commissione ha suggerito l'attuazione di REPowerEU attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e ha proposto una serie di fonti di finanziamento per rafforzare il finanziamento del dispositivo a tal fine, tra cui la riassegnazione di fondi dai programmi esistenti e la creazione di nuove risorse aggiuntive.

Esistono strumenti efficaci atti a garantire una sana gestione finanziaria

Al fine di utilizzare al meglio il denaro dei contribuenti è essenziale garantire che i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti nel rispetto delle norme applicabili. Per conseguire tale obiettivo la Commissione si avvale di una serie di strumenti che si sono dimostrati idonei allo scopo nel corso degli anni.

Il sistema di governance e la catena di responsabilità della Commissione sono concepiti specificamente in funzione della struttura e del ruolo unici che le sono propri. Il collegio dei commissari ha la responsabilità politica della gestione del bilancio dell'UE. Delega la gestione operativa quotidiana ai 51 ordinatori delegati⁽¹⁸⁾ che gestiscono e dirigono i servizi e sono responsabili dell'esecuzione della quota del bilancio dell'Unione europea nei rispettivi servizi. Le loro relazioni annuali di attività contengono una dichiarazione di affidabilità sull'utilizzo delle risorse loro assegnate, in merito al quale possono formulare riserve in caso di carenze.

Il quadro di controllo interno rappresenta una garanzia essenziale per le operazioni della Commissione. Ciò vale a maggior ragione nel contesto della pandemia e delle conseguenti misure di risposta. Nel 2021 la Commissione ha continuato a monitorare attentamente i rischi derivanti dalla pandemia e la loro efficace attenuazione. La strategia antifrode della Commissione ha continuato a svolgere un ruolo significativo nel prevenire il possibile uso improprio dei fondi UE.



⁽¹⁷⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repower-eu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_it.

⁽¹⁸⁾ Il termine "ordinatori delegati" comprende i direttori generali dei servizi della Commissione, i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi, task force, ecc. L'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento finanziario dispone che: "[l]'ordinatore è incaricato, nell'istituzione dell'Unione interessata, di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria, anche assicurando la rendicontazione sulla performance, e di garantire il rispetto dei requisiti di legittimità, regolarità e parità di trattamento dei destinatari".

Nel 2021 i servizi competenti si sono concentrati in particolare sull'adeguamento dei rispettivi sistemi di controllo interno alle esigenze di NextGenerationEU, sia attraverso l'istituzione di una politica ad alto livello in materia di rischi e conformità per le attività di assunzione ed erogazione di prestiti, sia attraverso la definizione di strategie specifiche in materia di audit e controllo per la spesa nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nell'ambito del proprio quadro di controllo interno, la Commissione fa affidamento su strategie di controllo pluriennali e differenziate in base al rischio volte a prevenire, individuare e correggere errori e carenze nei sistemi di controllo. I programmi di spesa dell'UE sono concepiti per essere pluriennali, così come le relative strategie di controllo. Ciò implica che l'individuazione e la correzione di errori possono avvenire in qualsiasi momento, fino al punto di chiusura al termine del ciclo di vita di un programma. Le strategie di controllo sono inoltre adeguate alle diverse modalità di gestione, ai soggetti coinvolti, ai settori strategici e/o ai metodi di finanziamento e ai rischi associati. Tale differenziazione delle strategie di controllo è necessaria per garantirne l'efficacia in termini di costi, ossia che trovino il giusto equilibrio tra un basso livello di errori (efficacia), pagamenti rapidi (efficienza) e costi ragionevoli (economicità).

La Commissione e gli Stati membri effettuano ogni anno centinaia di migliaia di controlli. La Commissione compone la propria garanzia di affidabilità dal basso verso l'alto e a livello dettagliato, vale a dire per programma o altro segmento di spesa pertinente. Ciò consente alla Commissione di rilevare le carenze e gli errori, di individuare le cause profonde degli errori sistemici, di adottare azioni correttive mirate e di provvedere a che gli insegnamenti tratti siano presi in considerazione nell'elaborazione dei futuri programmi finanziari.

Agricoltura: 	Coesione: 
Gli Stati membri hanno condotto più di 900 000 controlli e la Commissione ha effettuato 97 audit.	La Commissione ha riesaminato le relazioni annuali e i pareri relativi a 416 programmi ed effettuato 61 audit.

I risultati dei controlli della Commissione confermano che il bilancio dell'UE è ben gestito

La Commissione e gli Stati membri adottano misure volte a prevenire e correggere carenze ed errori. I principali meccanismi preventivi della Commissione consistono in controlli ex ante e audit (cfr. allegato 5 del volume III), compresi gli audit dei sistemi finalizzati a individuare carenze nei sistemi di gestione e di controllo dei partner esecutivi. Nell'ambito della gestione concorrente anche le autorità degli Stati membri effettuano verifiche e audit. Qualora i meccanismi preventivi non siano stati efficaci, gli errori che incidono sulle spese dell'UE sono individuati e corretti dagli Stati membri e dalla Commissione dopo i pagamenti di quest'ultima.

I controlli e gli audit della Commissione sono efficaci.

A seguito dei controlli e degli audit, nel 2021 la Commissione ha attuato misure preventive e correttive per un importo pari a 1 063 milioni di EUR, di cui 298 milioni di EUR rappresentavano misure preventive, mentre le misure correttive attuate ammontavano a 765 milioni di EUR. Ciò porta l'importo cumulativo delle misure preventive e correttive attuate per gli anni dal 2017 al 2021 a 26 miliardi di EUR. Inoltre nel 2021 gli Stati membri stessi hanno attuato misure preventive e correttive per un importo totale di 4 557 milioni di EUR, in parte sulla base degli audit effettuati dalla Commissione.

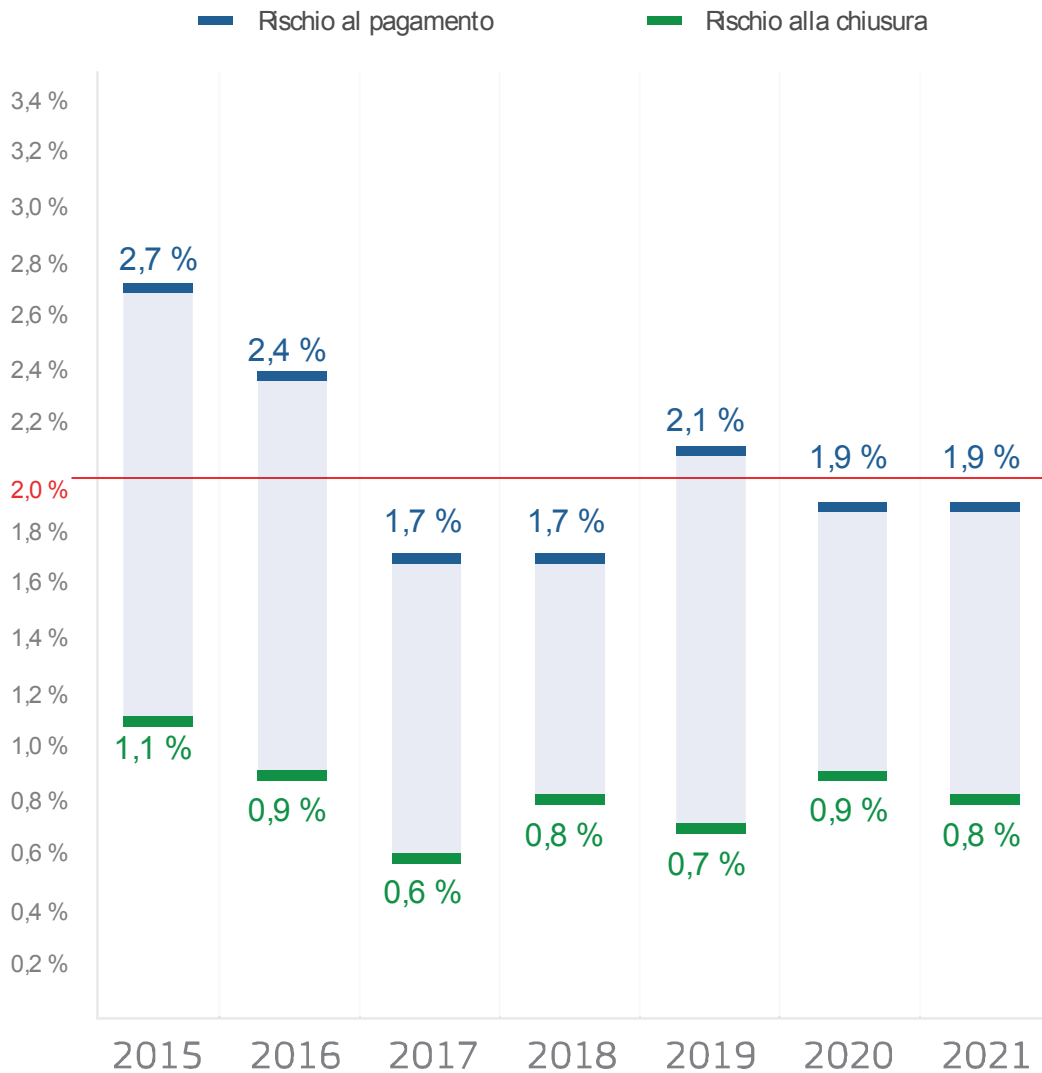
Nel complesso il rischio al pagamento è inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %. La Commissione stima che, dopo i suoi controlli preventivi, il livello di errore residuo, ossia il rischio al pagamento, sia pari all'1,9 %⁽¹⁹⁾, che è un risultato simile a quello del 2020. Dato il carattere pluriennale dei programmi di finanziamento, la Commissione compie sforzi notevoli per effettuare controlli dopo i pagamenti e apportare rettifiche fino alla chiusura dei programmi. Tali sforzi si riflettono nel rischio alla chiusura stimato⁽²⁰⁾, che corrisponde al rischio al pagamento meno le rettifiche future previste dalla Commissione.

Per il 2021 il rischio alla chiusura è stimato allo 0,8 %. Poiché si tratta di un valore ben al di sotto della soglia del 2 %, utilizzata anche dalla Corte dei conti europea, la Commissione ritiene che il bilancio nel suo complesso sia effettivamente protetto. Ciò è confermato dal parere del revisore interno⁽²¹⁾.

⁽¹⁹⁾ Questo dato non comprende la spesa nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, per il quale i risultati dei controlli sono comunicati separatamente sulla base di una valutazione qualitativa.

⁽²⁰⁾ Nel caso della politica agricola comune l'espressione "importo finale stimato a rischio" è invece utilizzata per rispecchiare meglio il fatto che non esiste un punto di chiusura stabilito per le misure del Fondo europeo agricolo di garanzia.

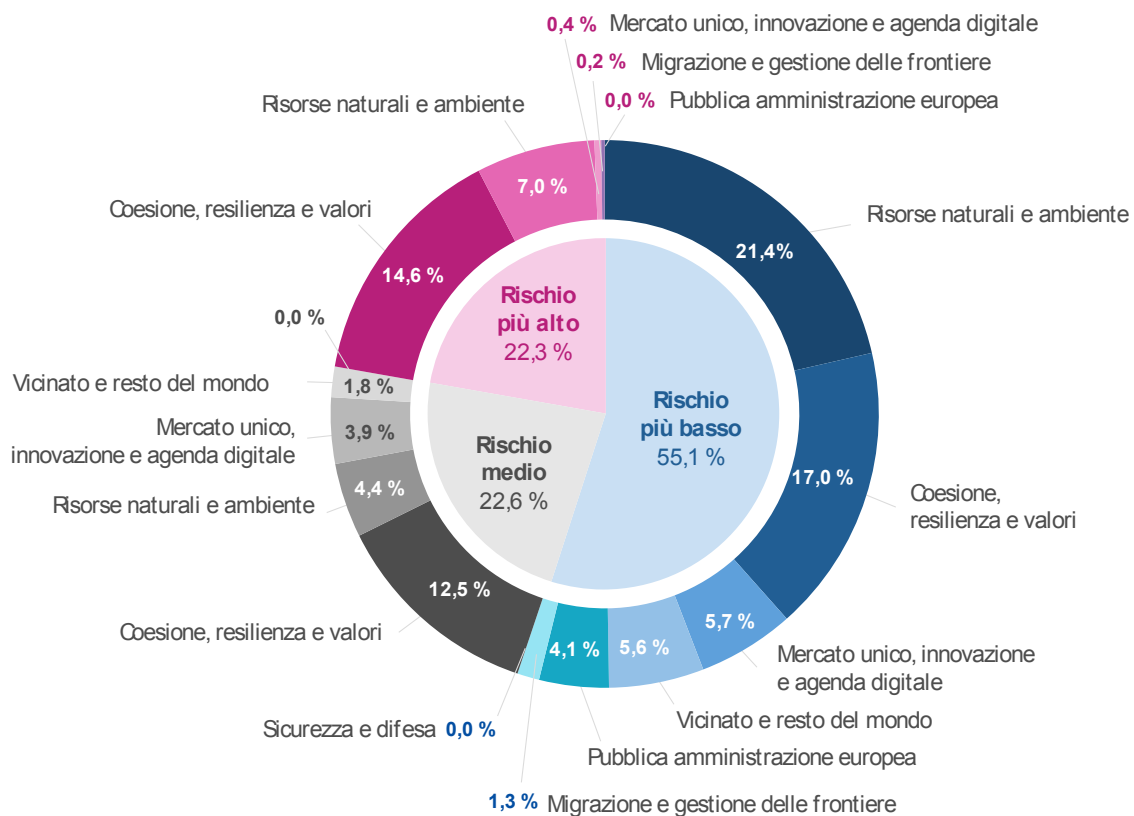
⁽²¹⁾ Cfr. allegato 2, sezione 3.2, "Attività del servizio di audit interno e parere complessivo".



Rischio al pagamento e alla chiusura per la Commissione europea per il periodo 2015-2021.

Fonte: Commissione europea, relazioni annuali sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE per il periodo 2015-2021.

Nonostante questo risultato complessivamente positivo, la Commissione individua quali programmi presentano un livello di rischio più elevato, il che le consente di concentrare la propria azione dove è più importante. Grazie alla sua analisi dettagliata, la Commissione dispone di prove solide di come il livello di rischio sia differenziato per la spesa dell'UE. Sulla base del rischio al pagamento, la spesa è suddivisa in segmenti a rischio più basso (rischio inferiore all'1,9 %), medio (rischio compreso tra l'1,9 % e il 2,5 %) e più alto (rischio superiore al 2,5 %). Per le risorse naturali e la coesione, questa analisi viene effettuata a livello dei singoli organismi pagatori e programmi degli Stati membri, il che consente di evidenziare come la situazione sia differenziata per programma. Ciò permette inoltre alla Commissione di ovviare a carenze specifiche anche in relazione alle politiche che, considerate nell'insieme, sono a basso rischio, come la politica agricola comune.



Categorizzazione delle spese della Commissione europea in segmenti a rischio più alto, medio e più basso, come percentuali del totale delle spese pertinenti per il 2021.

Fonte: Commissione europea.

In particolare, le voci seguenti comportano spese a rischio più alto: alcuni programmi per i fondi della politica di coesione che presentano gravi carenze e/o tassi di errore massimi superiori al 2,5 %, i programmi dei fondi della politica di coesione e degli organismi pagatori per i pagamenti diretti connessi all'agricoltura, le misure di mercato e lo sviluppo rurale che presentano un rischio al pagamento superiore al 2,5 % e le spese relative a sovvenzioni complesse nell'ambito di altri programmi di finanziamento. Quando il livello di rischio rimane elevato, tale circostanza viene segnalata in maniera trasparente attraverso la formulazione di riserve. Per il 2021 le riserve sono state 16 con un impatto finanziario totale di 987 milioni di EUR, ossia un valore inferiore all'1 % della spesa totale. Tali riserve costituiscono un elemento fondamentale nella catena delle responsabilità. Indicano le carenze e le sfide riscontrate, nonché le misure previste per risolverle.

Oltre alle rettifiche finanziarie e ai recuperi, la Commissione sta intraprendendo azioni per ovviare alle carenze che determinano rischi medi e più alti. Tra queste figurano la comunicazione rivolta ai beneficiari più inclini all'errore, un più ampio ricorso a forme semplificate di sovvenzioni, migliori controlli e lo sviluppo della capacità delle autorità nazionali che presentano carenze nei rispettivi sistemi di gestione e di controllo.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato nella fase di attuazione

Istituito all'inizio del 2021, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è un nuovo strumento basato sui risultati, di natura eccezionale e temporanea, al servizio della ripresa dell'UE. Con

una dotazione complessiva di 723,8 miliardi di EUR a prezzi correnti (338 miliardi di EUR sotto forma di sovvenzioni e 385,8 miliardi di EUR sotto forma di prestiti), il suo obiettivo è attenuare l'impatto sociale ed economico della pandemia di COVID-19 e promuovere una ripresa duratura che abbracci le transizioni verde e digitale. Gli Stati membri sono i beneficiari dei fondi, che sono erogati a fronte del conseguimento di traguardi e obiettivi predefiniti.

Ventidue piani per la ripresa e la resilienza sono stati valutati positivamente dalla Commissione e adottati dal Consiglio nel 2021. Tali piani rappresentano una dotazione complessiva di 291 miliardi di EUR sotto forma di finanziamenti a fondo perduto e di 154 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. I 22 piani per la ripresa e la resilienza prevedono nel complesso oltre 3 700 misure (circa un terzo delle quali sono riforme e due terzi investimenti), nonché oltre 5 100 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2026.

I finanziamenti sono erogati in più rate a fronte del conseguimento di traguardi e obiettivi che gli Stati membri si sono impegnati a conseguire. Nel 2021 la Commissione ha erogato 54 miliardi di EUR sotto forma di pagamenti di prefinanziamenti a 20 Stati membri⁽²²⁾, il che ha contribuito ad avviare l'attuazione delle misure di investimento e di riforma delineate nei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. La Commissione ha erogato alla Spagna un primo pagamento per traguardi e obiettivi pari a 10 miliardi di EUR prima della fine del 2021, dopo aver ricevuto la richiesta di pagamento nel novembre 2021.

Poiché il dispositivo è uno strumento basato sui risultati, la legittimità e la regolarità dei pagamenti effettuati dalla Commissione dipendono dall'effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi. Gli Stati membri sono i principali responsabili della tutela degli interessi finanziari dell'UE, compresa la verifica del rispetto del diritto dell'UE e nazionale applicabile. A tal fine, essi istituiscono quadri di controllo adeguati a livello nazionale, in particolare al fine di prevenire, individuare e rettificare frodi, casi di corruzione e conflitti di interesse e di evitare la duplicazione dei finanziamenti.

Di conseguenza i controlli della Commissione si concentrano sul conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi concordati. Per garantire una sana gestione finanziaria la Commissione si affida ai controlli degli Stati membri e li integra, se necessario, nelle tre fasi seguenti:

- durante la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuta i sistemi di controllo degli Stati membri e li invita a inserire nei piani traguardi supplementari al fine di ovviare alle carenze individuate prima del primo pagamento;
- durante l'attuazione del dispositivo, la Commissione valuta se i traguardi e gli obiettivi sono stati conseguiti in modo soddisfacente e se tutte le altre condizioni per l'erogazione sono state rispettate. In caso contrario i pagamenti saranno sospesi o ridotti in maniera proporzionale. La Commissione svolge inoltre audit sul funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE, esaminando più in particolare le misure volte a prevenire, individuare e rettificare frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e la duplicazione dei finanziamenti;
- dopo le erogazioni la Commissione può effettuare controlli e audit ex post⁽²³⁾ per verificare il conseguimento di traguardi e obiettivi. La Commissione può inoltre effettuare audit ad hoc in

⁽²²⁾ L'Irlanda non ha chiesto un prefinanziamento e la Finlandia ha ricevuto il pagamento solo nel gennaio 2022.

⁽²³⁾ Conformemente all'accordo di finanziamento, gli audit ex post possono essere effettuati per un periodo massimo di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione dell'ultimo pagamento.

caso di sospetto di gravi irregolarità. Se necessario la Commissione recupererà importi proporzionati oppure richiederà il rimborso anticipato dei prestiti.

Per misurare il livello di rischio associato alle operazioni, la Commissione effettua una valutazione qualitativa dei risultati degli audit e dei controlli a livello sia degli Stati membri che della Commissione. In un contesto in cui i pagamenti si basano su una valutazione qualitativa del conseguimento di traguardi e obiettivi che sono caratterizzati da un'estrema varietà, i risultati dei controlli non possono essere estrapolati. Pertanto, a differenza di altri programmi di finanziamento, non è possibile determinare un tasso di errore significativo basato su metodi statistici.

Sulla base della valutazione positiva delle prove relative al conseguimento dei traguardi della richiesta di pagamento, **l'ordinatore delegato ha confermato di disporre di garanzie ragionevoli** in merito alla legittimità e alla regolarità dell'unico pagamento effettuato nel 2021 nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Conclusioni in materia di gestione

La Commissione assicura che il bilancio dell'UE sia al servizio dei cittadini. Grazie agli strumenti efficaci disponibili e alla gestione proattiva del bilancio dell'UE, la Commissione è stata in grado di realizzare i propri obiettivi strategici e di rispondere a molteplici sfide. La Commissione ha fornito ai propri beneficiari, ai partner esecutivi e agli Stati membri il grado di flessibilità necessario, pur assicurando una sana gestione finanziaria e mantenendo un adeguato livello di affidabilità della gestione del bilancio dell'UE.

Tutti gli ordinatori delegati hanno fornito garanzie ragionevoli, anche se corredate da riserve, se del caso. Le relazioni annuali di attività dimostrano che tutti i servizi della Commissione hanno messo in atto solidi controlli interni e forniscono prove degli sforzi intrapresi per migliorare l'efficacia in termini di costi, semplificare ulteriormente le norme e proteggere adeguatamente il bilancio da frodi, errori e irregolarità.

Sulla base delle garanzie di affidabilità e delle riserve contenute nelle relazioni annuali di attività, tenuto conto del parere del revisore interno, il collegio dei commissari adotta la presente *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2021* e si assume la responsabilità politica complessiva della gestione di detto bilancio.

Sviluppi futuri: prospettive per il 2022 e oltre

In un contesto di continue ed enormi sfide, rimane essenziale una stretta cooperazione con le altre istituzioni dell'UE e gli Stati membri. Come è avvenuto per la pandemia, il drammatico sviluppo degli eventi in Ucraina rende necessaria e giustificata una risposta solida e coordinata a livello dell'UE quale integrazione indispensabile del lavoro svolto dagli Stati membri.

I vincoli del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 porranno sfide cui l'UE deve far fronte per rispondere appieno alla situazione a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. La

Commissione si impegna a garantire che ogni euro del bilancio dell'UE sia utilizzato per ottenere il massimo effetto, anche effettuando riassegnazioni e ridefinendo le priorità in caso di sfide impreviste. Vi sono tuttavia limiti a ciò che si può ottenere in considerazione dei vincoli dell'attuale quadro finanziario pluriennale. Gran parte della flessibilità del bilancio è già stata utilizzata per reagire a molteplici crisi, con il risultato che vi sarà meno margine per rispondere a crisi future. È pertanto necessaria una riflessione urgente su come garantire che il bilancio dell'UE sia in grado di rispondere alle numerose richieste e aspettative di cui è fatto oggetto in questi tempi eccezionalmente turbolenti.

La Commissione ha proposto una revisione mirata del regolamento finanziario⁽²⁴⁾. Poiché le modifiche introdotte dalla revisione del 2018 hanno bisogno di tempo per produrre pienamente i loro effetti, la proposta in corso si concentra sull'allineamento al nuovo bilancio a lungo termine, su alcuni miglioramenti nella gestione delle crisi in base agli insegnamenti tratti durante la crisi della COVID-19 e su una maggiore tutela degli interessi finanziari dell'UE.

La Commissione sta dando seguito al suo impegno di continuare a fornire agli Stati membri un unico strumento di estrazione di dati e valutazione del rischio (Arachne). Sostiene le autorità responsabili dei programmi nell'individuazione dei rischi per la spesa adeguando lo strumento messo a disposizione degli Stati membri nell'ambito del precedente quadro finanziario. La Commissione continuerà a offrire sostegno agli Stati membri per consentirne l'uso efficace. Nella revisione in corso del regolamento finanziario, la Commissione ha proposto di rafforzare l'uso di questo strumento di estrazione di dati e valutazione del rischio.

Il 16 febbraio 2022 la Corte di giustizia ha confermato la validità del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un **regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione**, contestata da due Stati membri, Ungheria e Polonia. Nel marzo 2022 la Commissione ha adottato orientamenti sull'applicazione del regolamento. A seguito del lavoro svolto nel corso del 2021, nell'aprile 2022 la Commissione ha inviato una prima notifica all'Ungheria, che rappresenta la tappa successiva a norma del regime generale di condizionalità, avviando la procedura che potrebbe portare all'imposizione di misure nei confronti di uno Stato membro per violazioni dei principi dello Stato di diritto. La Commissione monitora costantemente la situazione in tutti gli Stati membri e avvierà la procedura a norma del regolamento sulla condizionalità se ricorrono le condizioni previste.

⁽²⁴⁾ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione), (COM(2022) 223).

Getting in touch with the EU

In person

All over the European Union there are hundreds of Europe Direct centres. You can find the address of the centre nearest you online (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_en).

On the phone or in writing

Europe Direct is a service that answers your questions about the European Union. You can contact this service:

- by freephone: 00 800 6 7 8 9 10 11 (certain operators may charge for these calls),
- at the following standard number: +32 22999696,
- via the following form: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_en.

Finding information about the EU

Online

Information about the European Union in all the official languages of the EU is available on the Europa website (european-union.europa.eu).

EU publications

You can view or order EU publications at op.europa.eu/en/publications. Multiple copies of free publications can be obtained by contacting Europe Direct or your local documentation centre (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_en).

EU law and related documents

For access to legal information from the EU, including all EU law since 1951 in all the official language versions, go to EUR-Lex (eur-lex.europa.eu).

EU open data

The portal data.europa.eu provides access to open datasets from the EU institutions, bodies and agencies. These can be downloaded and reused for free, for both commercial and non-commercial purposes. The portal also provides access to a wealth of datasets from European countries.

